

Dono degli organi Mille podisti con CamminAido

L'evento

Un successo la 32ª edizione della non competitiva, con 5 percorsi differenti. In campo 60 volontari

— Circa mille partecipanti, 60 volontari provenienti da varie località del territorio orobico comuni, e 5 posti di ristoro. Questi sono solo alcuni numeri della 32ª edizione della CamminAido: un successo in termini di partecipazione, sensibilizzazione e solidarietà. «Si tratta non solo di un evento sportivo – ha commentato il presidente di Aido provinciale Bergamo Gianpietro Zanolì – ma anche di un simbolo di speranza e rinascita. Attraverso lo sport, vogliamo infondere energia vitale e sostenere chi è in lista d'attesa per un trapianto, per molti l'unica via per tornare a condurre una vita piena e attiva, insieme alle loro famiglie. Vivere l'esperienza di CamminAido significa unire le forze per un messaggio forte di solidarietà: «Non siete soli». Vogliamo dimostrare a tutti coloro

che soffrono e aspettano un trapianto che c'è una comunità intera che li sostiene e li incoraggia a non perdere la speranza».

La manifestazione ha visto la partecipazione di persone di tutte le età, unite per promuovere la donazione di organi e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questo gesto di generosità.

I ristori lungo il percorso sono stati organizzati con cura: a Porta San Lorenzo dal Gruppo di Cene, al terrazzo Belvedere di San Vigilio dal gruppo Valle Imagna, sugli spalti di San Giovanni al planetario di Città Alta dal Gruppo Oltre la Goggia e alle Poste in via Locatelli dal Gruppo di Ghisalba. La logistica di partenza e arrivo a Montebello è stata curata dal gruppo di Grassobbio.

Il servizio d'ordine agli incroci è stato garantito dalle associazioni bersagliere di Seriate, carabinieri Sezione di Bergamo, polizia penitenziaria e polizia di Stato di Bergamo. L'assistenza radio è stata fornita dall'Uor-Radio emergenze di Bergamo, mentre l'assistenza sani-



Un successo la 32ª CamminAido: mille partecipanti, 60 volontari in campo FOTO BEDOLIS

■ Il presidente Zanolì: «Vogliamo lanciare un forte messaggio di solidarietà»

taria è stata curata dalla Croce rossa di Bergamo. Cinque i percorsi previsti: 7,8- 9,6- 16,4- 19,9 e 21,3 chilometri riservato ai ciclisti, partiti mezz'ora prima. La maglietta di quest'anno, raffigurante Porta Sant'Alessandro, ha completato il ciclo delle quattro porte di Bergamo Alta. Il design valorizza la città e le Mura Venete, patrimonio dell'Unesco.

«Vedere tante persone riunite per una causa così importante è commovente», ha commentato Everardo Cividini, presidente del gruppo comunale di Grassobbio e storico responsabile per Aido provinciale

dell'evento. «Dopo la pandemia c'è stata una flessione nella partecipazione, ma quest'anno il numero dei partecipanti è cresciuto, quasi tornando ai numeri preCovid. È un segno che il nostro messaggio di solidarietà sta arrivando alle persone».

Lungo il percorso, i partecipanti hanno potuto godere dei paesaggi di Bergamo e ogni tappa di ristoro è stata un'occasione per fare una pausa, rinfrescarsi e socializzare.

Un altro aspetto dell'evento è stata la collaborazione con A.Ribi, punto di riferimento per i ciclisti bergamaschi.

Mario Dometti